

25') *Scurtinio di do Provedadori sora i Banchi, in luogo di sier Hironimo da chà da Pexaro, et sier, che hanno compido.*

† Sier Giacomo Pixani, fo di Pregadi, fo di sier Domenego el cavalier	147. 46
† Sier Hironimo Malipiero, fo di Pregadi, qu. sier Giacomo, <i>da santa Maria Formosa</i>	166. 22
Sier Marco Antonio Foscari, fo provedador a le Biave, di sier Andrea	107. 82
Sier Zuan Alvise Venier, fo di Pregadi, qu. sier Francesco	74. 117
non Sier Zacaria Trivixan, fo auditor vechio, qu. sier Zacaria dotor e cavalier, per non poter balotarsi.	

Do Provedadori sora l'Armar, in luogo di sier Marin Contarini et sier Andrea da Molin, che hanno compido.

Sier Alvise Sagredo, fo patron a l'Arsenal, qu. sier Piero	100. 95
Sier Marco Antonio Dandolo, è di Pregadi, qu. sier Zuanne	116. 78
† Sier Piero Loredan, fo consolo in Alexandria, qu. sier Marcho, qu. sier Alvise. procurator	125. 62
Sier Nicolò Donado, fo podestà a Vienza, di sier Andrea, qu. sier Antonio el cavalier	110. 78
• Sier Christophal Capello, fo capitano a Brexa, qu. sier Francesco el cavalier	96. 91
Sier Marco Antonio Foscari, fo provedador alle Biave, di sier Andrea	95. 95
† Sier Alexandro Contarini qu. sier Imperial, fo capitano di le galle di Alexandria	130. 55
Sier Zuan Maria Malipiero, fo provedador sora la Sanità, qu. sier Piero	123. 66

A dì 14, la matina. In Colegio fo aldito li oratori veronesi. Et non fo lettera alcuna.

(1) La carta 24* è bianca.

Da poi li Consieri andono in Rialto a incantar le galle di Barbaria, et la prima trovò patron sier Vincenzo Zen qu. sier Tomà el cavalier, per ducati uno, il quale ne tolse un'altra, pur questo anno, in dito viazo, et le galle li fo tolte da dosso; le altre do galle non trovano patron, sichè l'incanto di la prima andò zoso.

Da poi disnar fo Conseio di X semplice, et preseno retener uno Alberto Volpin da Cologna, à fato molti insulti, è bandito e da favor a banditi, et fato monopolii.

Item, spàzono uno presonier, per aver portà biava via, comesso a l'Avogaria.

Fu posto et preso una parte, alcun ministro di l'oficio di le Biave o di l'oficio dil Formento, et sanseri si di Rialto come di San Marcho, possi aver compagnia con merchadanti di biave, sotto gran pene, et li merchadanti di biave possino comprar formenti.

Item, una parte non si fazi maone di biave, nè intelligentia, sotto grandissime pene.

Da Corphù, di quel rezimento, di . . . settembre, et di sier Hironimo da Canal viceprovedador di l'armada, fono lettere; nulla da conto.

A dì 15, la matina, domenega. Vene in Colegio sier Polo Trivixan qu. sier Andrea, fradello di l'abbate di San Cyprian, et portò una scrittura, come dito suo fradello, in execution di la parte di Pregadi, havia renontia et fato levar la scomunica fata per il patriarcha nostro a li do Avogadori, ita che sint nullius valoris ut in scriptura ipsa. Et sier Alvise Gradenigo voleva renonciase etiam ch'el patriarcha più non potesse far la ditta excommunication; et tolse termine fin doman a rispondere. E nota. Il patriarcha non ha voluto revocar la excommunication et li Trivixani hanno mandato a Roma a tuor un brieve dil papa, drizato a lo episcopo di Bafo, Pexaro, che li comete debbano rimover la excommunicatione etc. Et fo ditto costò al corier ducati 35, e altri danari hanno spexo per averla in tempo.

Da Milan fo lettere di sier Zuan Baxadonna el dotor, orator nostro, date a dì . . . di questo

Fono electi do capi di le ordinanze, in locho di 25* quel Baldigara è stà bandito, et è di trevisana, Zuan Battista da Ravenna, et uno di 400 di brexana, manchava, rimase Francesco dal Borgo.

Dapoi disnar fo Gran Conseio; vene il Serenis-